Anno VII. — N. 202. Udine, Venerdì-Sabato 5-6 Settembre 1884. Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

SOLITE MALDICENZE

I giornali moderati e trasformisti affettano da qualche tempo uno zelo straordinario per le cose della religione. A leggere i frequenti fervorini e i sermoni sulla religione si potrebbe credere che il giornalismo abbia indossato il saio e la cocolla per far penitenza delle molte peccata.

Evidentemente però i giornali malvacei obbediscono a un'ingiunzione superiore, e smettendo d'esser lupi rabbiosi contro la Chiesa, assumono la maschera d'agnelli e tentano vincere il nemico colle smorfie e i complimenti.

Non vi ha dubbio che in Italia la stampa d'ogni colore è in condizioni tutt'altro che prospere, ma la stampa cattolica conosce il suo stato e non batte la gran cassa con menzognere fanfaronate. La stampa liberale invece spaccia d'aver *reporters*, corrispondenti in tutte le cinque parti del mondo, telegrammi a bizzeffe, ma devono in realtà accontentarsi *di rubacchiare* le spigolature dei giornali francesi, imbastire telegrammi, fabbricare corrispondenze e accontentarsi del *reportage* modesto del bollettino della Questura. — Osserviamo i giornali delle principali città, e, poco più, poco meno, sono tutti identici. Gli articoli della stampa estera si distillano in *Italia in telegrammi speciali*, che di specialità non hanno altro che la concisione dei concetti. In tanta povertà di materia pubblicabile e di quattrini, è naturale che lo spiantato non dimentichi almeno la bagoloneria. Perciò *certi giornali* aprirono rubriche speciali, riguardanti gli atti del Vaticano, coprendo con una tinta di verità le più stupide fandonie. Chi ha buon senso non crede punto alle cervellotiche corbellerie di certi pubblicisti, ma vi ha sempre qualche gonzo che si beve per verità ogni marchiana menzogna datagli *a intendere*.

Figuriamoci se sia possibile, a poveri giornalisti scompisciacarte del bel paese, ficcare il naso nelle faccende del Vaticano, mentre non vi riescirono i principali giornalisti stranieri, gente per bene, educata e proba! — Checchè ne sia però di corrispondenti immaginari e fittizi, è un fatto notevolissimo la strana premura del giornalismo liberale per quanto riguarda le faccende religiose. Sia partita l'iniziativa dal governo, o sia un fatto spontaneo del giornalismo, è evidente che se sopra le questioni religiose si vuol chiacchierare, vuol dire che si stimano molto importanti e non si pensa più di trascurarle, come pel passato, con olimpico disprezzo ed ostentando materialismo e indifferentismo.

Vi sono, pur troppo, anime deboli e titubanti che accettano per vangelo le bubbole spacciate da certi giornali, che coprono *l'astio e la rabbia alla Chiesa* col velo del rispetto e della venerazione.

Compiangiamo queste anime deboli, ma d'altro canto è inevitabile che nelle persecuzioni non sianvi i tiepidi che fuggono e i *vili* che disertano. *Da ogni* persecuzione la Chiesa riuscì trionfante e più forte, perchè al postutto la lotta rinvigorisce e fortifica, e quanto più dura altrettanto si possono meglio conoscere gli amici dai *nemici e si può scoverare con giusto* criterio il grano dal loglio.

La stampa malvacea discute oggidì sui dogmi; ammonisce il Pontefice; critica la scelta dei Cardinali e dei Vescovi; controlla *gli atti dal Clero; accarrezza* il sogno chimerico d'una conciliazione fra Chiesa e Stato e via via con simili faccende. Tutto poi si scrive con un'astuzia così raffinata di moderazione e di ipocrisia, da nascondere ai gonzi il veleno del pugnale assassino, la malizia delle insinuazioni.

La tirannia delle armi non vinse la Chiesa, nè la vinse l'arbitrio delle leggi. Non la vincerà neppure la guerra mossale dai sicari della penna, più vili di Maramaldo e del Connestabile di Borbone *perchè preferiscono tradire dal nascondiglio* anzichè scendere in campo. — La missione assunta dalla stampa moderata, favorita e iniziata sottomano dal governo, è in confronto della Chiesa una guerra a punture di spillo. E' il *brigantaggio della calunnia* contro la religione con tutte le arti e le malizie di Voltaire e di Don Basilio, pur di vincere a qualsiasi costo l'odiato nemico. Ogni giorno si combatte accanitamente la Chiesa. Si limita pure la polemica a quisquiglie, a dose omeopatica, ma si insiste, si batte e si ribatte, sperando vincere anche col tradimento, e perciò si lambe e si liscia il creduto avversario, come fa il serpe colla vittima prima d'inghiottirla.

Con un sistema tanto indegno e sleale si potrà far breccia nei cuori fiacchi, deboli e tiepidi, ma chi ha coscienza di sè stesso sprezza le insinuazioni sleali, le arti subdole d'un avversario che prepara *l'imboscata e il trabocchetto per vincere* il nemico che non può vincere nel campo della violenza aperta e nella immutabile logica dei diritti. Chi ha fior di senno deve disprezzare quel fior di bricconi, che spingono la spudoratezza fino a dar *moniti* e consigli al S. Padre. La religione è per essi l'ultimo pensiero, e vogliono pure *affievolirla* nell'animo dei credenti, seminando a manate lo scandalo, l'ironia, il dubbio, il disprezzo e tutto il corteo triste e falso della calunnia. Il loro programma si limita a poche parole: a distruggere, cioè, la fede, nè abbadano ai mezzi quando si tratti di attuare il desiderio loro. Bisogna aver molto ottuso il bernoccolo dell'intelletto per credere il contrario.

Si ricorderà bene con quale malvagia astuzia si tentò di screditare la Congregazione di *Propaganda Fide* e paralizzare la triste impressione che fece nel mondo civile la persecuzione dell'Italia rivoluzionaria contro quella benemerita congregazione. — La calunnia *fu presto sfatata* e svergognata, ma i giornali moderati si guardarono bene dal riprodurre le smentite. Essi gettano il sasso e non si curano di osservare dove precipiti, nè si prestano a riparare al danno arrecato altrui, mentre son tanto teneri del decoro dei loro paladini.

E come si spacciò l'eredità di 12 immaginari milioni, appropriatasi indebitamente dalla *Propaganda* in danno degli eredi del Cardinale Consalvi, così si continua ogni giorno a scagliare il fango d'*insulti barocchi* e plebei contro Cardinali, contro dogmi, contro tutti. Vorremmo un po' vedere se il contegno della stampa moderata mutasse *intonazione*, quando la stampa cattolica scoprisse le vergogne vere, reali, schifose dei capoccia del liberalismo. Che direbbero i giornali moderati se i cattolici trovassero fuori certe faccenduole che benignamente si coprono coi nomi di Regia Tabacchi, Banca di Costruzioni, Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici e *tante e tante altre marachelle* dove i campioni del moderatismo fecero quattrini alle spalle dei gonzi? — Certi messeri che vogliono farla da censori, dovrebbero pensare a ringraziar Dio che non si trovano *in galera, e ci starebbero tanto bene!*, e non bestemmiarlo, nè bestemmiare alla Chiesa od alla religione!

La carità cristiana non permette rispondere al male con male, ed è perciò che i cattolici non ritorceranno mai contro gli avversari le armi con cui vengono combattuti.

I cattolici confidano in Dio e non dubitano punto della vittoria.

Dalle continue insinuazioni della stampa liberale contro la Chiesa, ricaviamo del resto certezza assoluta che non si vuol distruggere soltanto la Chiesa, ma la religione per lanciare il popolo nella *disperazione dell'incredulità. E' la religione* che si combatte col pretesto di voler combattere il sacrosanto diritto del S. Padre al *potere temporale*. Si comincia col negare i diritti consacrati da popoli e governi e si termina col sofisticare sulle *verità religiose*, cavillando su tutto e transigendo facilmente su ogni credenza per terminare col non credere più a nulla. — Chi combatte la Chiesa non è cattolico, e di ciò dovrebbero persuadersi certi ostinati ottimisti.

F.

Alcuni giornali cattolici hanno data la notizia, da noi riprodotta, d'una lettera del Santo Padre all'Arcivescovo di Firenze a proposito delle condannate dottrine del Curci ed aggiungevano che questa importante lettera sarebbe stata quanto prima pubblicata e diffusa.

Ora il *Giorno* di Firenze dichiara che finora la notizia surriferita non ha ombra di fondamento.

---

20 Appendice del CITTADINO ITALIANO

LADY PAOLA

traduzione dal tedesco di ALOUS

Anche Roberto sapeva che l'amico suo era stato chiamato dal padre a Carlton-House. Ma — dobbiam dirlo? — egli pensava più al piacere di viaggiare con quella che ormai era sua moglie, che ad una riconciliazione di cui non vedeva l'immediata necessità. Egli s'era dato fretta di disporre ogni cosa per la partenza. Ad Orlando avea consegnato una bella somma di danaro; a Costanza avea detto le più amorevoli parole. Questa rideva e piangeva ad un tempo, divisa tra la gioia ed il dolore. Infatti quella sera stessa dovea recarsi in una comoda casina che Roberto avea acquistato per lei in bourg-la-Reine; ma d'altra parte le dispiaceva assai di doversi separare dalla sua Paola.

La carrozza attendeva da qualche tempo: la gente di casa s'era raccolta presso le finestre e sul marciapiede per veder salire gli sposi. Terminato il rinfresco, Paola e Roberto uscirono, e presero posto nella carrozza; la balia *col bambino si* sedette di fronte. Il giovane coll'accento della gioia comandò al cocchiere: alla stazione di Strasburgo.

A Rodolfo d'Ethampes il matrimonio con tanta fretta combinato dall'amico suo avea fatto un'impressione assai viva, tanto viva che egli avea deciso seco stesso di dare un nuovo indirizzo alla sua vita. Nel tornarsene a casa dopo aver salutato Roberto, andava rappresentandosi alla mente l'imagine della futura compagna della sua vita. — Ella non sarà forse così bella, forse non possederà i vezzi di Paola, diceva egli a *mezza* voce, ma deve essere dolce e semplice come la mia povera madre l'avrebbe voluta per me.

X

Sia che Paola fosse rimasta a Parigi, sia che si fosse stabilita in una città dove Roberto avesse goduto della pubblica considerazione, il suo carattere orgoglioso avrebbe sofferto assai crudelmente per le disapprovazioni che non sarebbero mancate al suo matrimonio. Ben presto si sarebbe sparsa la voce che ella era tanto al di sotto per nascita al giovane inglese, e che il padre di suo marito, solo costretto, avea dato il consenso alle nozze; e quand'anche per riguardo a Roberto fosse stata ricevuta nelle famiglie conosciute da lui, questa concessione sarebbe tornata del pari dolorosa al suo amor proprio.

Ma Roberto, con intelligenza d'affetto, fe' in modo da evitare queste cause di sofferenze morali a sua moglie; egli stesso sentiva la necessità di lasciar operare al tempo, il quale avrebbe appianato la via alla nuova mistress Wellesley. Ella avea manifestato il desiderio di viaggiare in Germania, prima nei paesi lungo le rive del Reno, poi tra le alpi della Baviera e del Tirolo. Roberto accondiscese pien di gioia a questo desiderio, che s'accordava tanto bene colle intenzioni sue; e cominciarono una vita oltre ogni dire varia e piena ad ogni ora di nuove emozioni. Non avendo una meta determinata, essi cambia*vano ogni giorno* i loro *disegni* e si fermavano e procedevano a seconda che loro meglio tornava.

Paola sentiva ogni di più i comodi e i vantaggi della sua nuova vita, ma tanto maggiore era la sua soddisfazione al vedere ogni suo desiderio compiaciuto pensando *a quello che avea sofferto fino allora*. E tuttavia quantunque ella recasse con sè un nome antico, rispettato, al quale *tutti si inchinavano*; quantunque sapesse che suo marito godeva di una rendita considerevole, la sua felicità non era compiuta. Non potea mai scacciare lungi da sè il pensiero che la sua nuova famiglia non volea riconoscerla, e l'affetto pieno di riconoscenza che ella provava per suo marito non era in grado di togliere tutto quello che v'era di penoso nella sua posizione. Mentre Roberto nel colmo della gioia dimenticava tutto, ella soffriva per la secreta ferita, e, pur sorridendo, era mesta nel fondo del cuore. Le distrazioni del viaggio non le recavano che piccolo piacere; ella era poco sensibile per tutto ciò che le si presentava di bello, di magnifico. Si scosse tuttavia un poco da questa indifferenza allorchè si avvicinò alla Baviera, perchè là ella avea passato la sua gioventù. Questo amore per il paese che l'avea veduta crescere, fe' che ella pregasse suo marito di fermarsi un po' più a lungo a Monaco, ove gli mostrò sorridendo e piangendo ad un tempo la casetta, in cui avea abitato *nei primi suoi* anni. Riconobbe la finestra della sua camerotta; nulla era stato cambiato, e perfino un geranio *scarlatto, simile a quello che* ella da fanciulla coltivava, abbelliva il povero davanzale. A rendere più compiuta l'illusione, si aggiunsero le vibrazioni di un gravicembalo, e una giovane voce, non educata, ma piena di forza, che ruppe il *silenzio della via solitaria*.

Paola ste' in orecchi un istante; quindi si rivolse a suo marito tutta commossa:

E un'altra Paola? mormorò ella. Roberto, di quanti anni mi riconduce indietro questa voce; il canto, che tu ora ascolti, è quello che mio padre preferiva di sentire da me. Dunque tutte le tracce della mia gioventù non si sono ancora cancellate? Non puoi credere quale emozione desti in me la vista di questa casa! Tu e *i tuoi* possedete ampi terreni ed un palazzo che accolse tutti i vostri antenati, e cui tutte le vostre memorie liete e tristi si rannodano; io invece non ho altro luogo di rifugio che un tetto straniero. Indarno cercai a Parigi la casa dove nacqui, la casa dove mia madre m'ha data l'ultima benedizione; essa non è più. Ma questa modesta dimora, in cui non solo io non ho sofferto e non ho patito disagi, ma anzi ho imparato a conoscere le prime gioie dell'arte, è ancora in piedi. O, potessi io entrarci, e cantare ancora una volta là dentro.

Roberto, pronto ad accontentare il desiderio di sua moglie, s'avvicinò alla porta e picchiò.

Tosto cessarono le note del pianoforte, e poco appresso una giovanetta vestita di nero comparve sulla soglia.

— Perdoni, disse Roberto, con quella gentilezza che gli era propria, e accennando a Paola, mia moglie vorrebbe pregarla di un singolare favore. Ella tanti anni or sono ha abitato in questa casa, ed ora desidererebbe riposarvi un istante.

Timidamente sorridendo, la fanciulla meravigliata invitò la signora straniera ad entrare nella camera ove trovavasi il piano*forte. In una* vecchia sedia a braccinoli stava una donna di età avanzata intenta a leggere un libro divoto.

— Nonna, le disse la giovinetta avvicinandosele, il signore e la signora desiderano vedere la casa.

Paola allora si affrettò a spiegarle in poche parole quale commozione l'avea presa al rivedere la sua antica abitazione. La vecchia le rispose con cordiale semplicità.

— Avrei un altro desiderio da accontentare, disse poi la moglie di Roberto. Anch'io avea una singolare predilezione per l'aria che udii da questa giovinetta. Mi parrebbe di ritornare ai miei primi anni cantandola ora di nuovo.

(Continua.)

LETTERE TORINESI

(Corrispondenza particolare del *Citt. Ital.*)

I forestieri a Torino — Il cholera e la beneficenza pubblica — La festa dell' Esposizione — I lavori della Giuria.

TORINO, 4 settembre.

Un fatto strano si manifesta in questi giorni a Torino. La folla dei forestieri, che si era diradata al punto da lasciar quasi vuota l' Esposizione, ritorna a popolar la città e gli alberghi e nel recinto della mostra rinasce la vita briosa ed attiva di qualche mese fa. Persuasi che a Torino il cholera non ci fu e non vi è, che l'aria mite giova a mantenere buone le condizioni sanitarie, i forestieri sono scappati di gran corsa dalla riviera ed hanno cercato qui divertimenti e salute altrove seriamente compromessi.

Infatti a Torino non si potrebbe desiderar di più in quanto a salute, e l' igiene della città è così rigorosamente mantenuta, che non s' odono nè odori nè miasmi così facili a riscontrarsi nelle grandi città. Da lunedì mattina, a tutte le barriere daziarie sono fermati i carri ed i pacchi portanti oggetti di biancheria, vestimenta, mobilia ecc., perchè per ordine prefettizio debbono essere rigorosamente suffumicati. Questa noia dei suffumigi è però risparmiata ai viaggiatori di qualunque provenienza, bastando — secondo l'*avviso* dei sanitari — un' accurata disinfezione dei vagoni delle ferrovie.

Mercè le cure e lo zelo dell'autorità municipale, e la vigilanza delle 21 Commissioni sanitarie create per questa circostanza, e sopratutto mercè l'aiuto di Dio, che ci è largo d' immeritata protezione, noi finora siamo andati immuni dal grave contagio.

×

Il nostro Comitato di Beneficenza ha già raccolto in pochi giorni diecimila lire dalla carità pubblica, cinque mila le ha sottoscritte la Giunta comunale e altrettanto la Deputazione della Provincia. Il centro più grave d' infezione in Piemonte è pur sempre Busca, in provincia di Cuneo; ma il cholera da girovago va visitando i paeselli e le borgate o più misere o meno popolate. I Comuni visitati, solo in Piemonte, saranno una trentina ed i morti oltrepassano il migliaio, tutti compresi.

Adesso ha fatto la sua comparsa in Rivoli, a cinque miglia da Torino, un graziosissimo paesello seminato sui declivi di un colle. I morti sono due. Colà furono immediatamente adottate le misure più energiche.

×

Intanto che il cholera getta or qua or là il lutto e in tutti lo sgomento, il Comitato dell' Esposizione lavora per preparare una gran festa di beneficenza da darsi nel recinto della Mostra il dì 8 settembre. La Prefettura ha proibito per quel giorno la storica processione della Madonna della Consolata, che rammenta la grande liberazione della città di Torino dall'assedio dei Francesi nel 1706; ma viceversa permette — sia pure a scopo di beneficenza — quello straordinario agglomeramento di gente che si dà all'allegria con tutti i pericoli degli eccessi di gioia e di bere.

Ma provatevi a dir loro qualche cosa!....

E però bene che si sappia e lo si predichi che spetta agli ordinatori di questa festa tutta intiera la responsabilità delle eventuali conseguenze che ne potrebbero venire. *Salus pubblica suprema lex esto*, ma per costoro l' aforisma non vale.

×

La Giuria dell' Esposizione ha cominciato i suoi lavori, completandosi con nuove nomine per l' assenza di quasi tutti i giurati delle provincie meridionali e della media Italia. La sua prima deliberazione fu di non ritenere come concorrente al premio ministeriale ed a quello ordinario se non l' espositore che abbia esplicitamente dichiarato in antecedenza di voler concorrere al primo. Altrimenti il premio ministeriale assorbe ogni altra distinzione.

La situazione finanziaria dell' Esposizione potrebbe essere più florida, ma non è cattiva. Vedremo quali risultati ci serbano i mesi di settembre ed ottobre.

D. FABIO.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Dalmazia, 1 settembre

Oggi do principio a questa mia lettera, col parteciparvi una dolorosissima notizia, che tuttora stringe il cuore a tutti i buoni, sia in Provincia che fuori. Il Rmo. P. Provinciale del III. Ordine di s. Francesco, Giuseppe dott. Dujmović cessò di vivere in Zara la mattina del 23 agosto nell' ancor fresca età di 51 anno. Le distinte qualità di cuore e di mente, congiunte alla più specchiata umiltà lo resero caro e venerando a quanti ebbero la sorte di conoscerlo da vicino. Il terzo ordine di s. Francesco, del quale il def. P. Dujmović per ben tre volte fu eletto Provinciale, da lui ripete l' attuale sua floridezza, sia in Dalmazia come nelle vicine isole del Quarnero. Cultore esimio della patria favella, si prestò a tutta possa perchè i religiosi dell' ordine coltivassero con ispeciale studio, ed abbracciassero la liturgia glagoljita, cotanto cara ed adattata per i popoli slavi ed alla nostra provincia particolarmente, ove in un ai cattolici vivono anche gli scismatici, i quali fra gli altri falsi principî che hanno intorno alla Chiesa cattolica, vi aggiungono anche quello, essere essa nemica della nazione slava, mentre invece le ha dato un privilegio che non possono vantare le più colte nazioni dell' Europa. Il def. dott. Dujmović occupava anco presso la facoltà teologica di Zara il posto di professore di glagoljito, cooperando così a che la Dalmazia avesse anco tra sacerdoti secolari di quelli che compiuti i corsi teologici, a propria scelta celebrassero in latino ovvero in glagoljito, e segnatamente tra gli allievi delle diocesi di Veglia, Spalato e Sebenico, ove più che altrove, e massime nel montano, si valgono del concesso privilegio. Colla morte del Provinciale Dujmović il Seminario centrale teologico di Zara ha perduto un valente professore, e nella provincia del III. Ordine di s. Francesco in Dalmazia e Quarnero si è fatto un vuoto non tanto facile a coprirsi.

×

Il miglioramento nella salute di S. E. il Signor Luogotenente giusta i telegrammi ufficiosi è sempre progressivo, anzi sono già vari giorni che *principiò ad uscire* a passeggio in carrozza. Fondatamente però si teme, che S. E. non potrà più ritornare al suo posto in Dalmazia, il quale per i riuniti poteri civili e militari porta seco dei grandissimi disagi ai quali il Bar. Jovanović, cui più che mai a giudizio dei medici abbisognano quiete e tranquillità d' animo, non sarebbe in istato di sobbarcarsi più oltre. Consigliato dai medici curanti, e dal suo medico di famiglia, il quale si mostrò sempre contrario ai bagni della Boemia, S. E. abbandonerà Marienbad appena potrà fare il viaggio, e passerà a Baden presso Vienna.

×

La nostra Provincia è preoccupata quanto mai, per l' estendersi del cholera *in Italia*; come già sapete abbiamo ora le quarantene attivate per soli 10 giorni verso i bastimenti provenienti dai porti dell' Italia qualora abbiano avuta una traversata incolume, ed una quarantena di 20 giorni, la quale il governo marittimo può prolungare, verso i bastimenti con una traversata non incolume, oppure che approdino in circostanze pericolose. Preghiamo il Signore perchè questo terribile flagello che colla nostra vita abbiamo provocato dalla divina Giustizia, cessi dal percuotere più oltre l' Europa, e non resti latente quest' inverno per ridestarsi con più ferali conseguenze all' approssimarsi della stagione calda.

×

Natale Petrović presidente del Senato montenegrino passò questi giorni per la Dalmazia a Cettigne, reduce da Costantinopoli portando seco dei ricchi doni spediti da Sua Maestà il Sultano a S. A. il Principe Nicolò; più l' ordine in brillanti pel Principe ereditario, nonchè per la Principessa Karagjorgjević figlia del Principe Nicolò. Da qualche tempo grandi regali di ogni sorta e proprio all' orientale piovono dalla Sublime Porta ai membri della famiglia principesca della vicina Montagna nera; sia questi continui doni, come anche l' accordo postale e commerciale non ha guari conchiuso la delineazione dei confini verso l' Albania ecc. ecc. lasciano comprendere che tra quei due Stati regna la più stretta amicizia, e cointelligenza.

×

Il « Pesti Naplo » dei giorni passati, consacra un intero articolo alla visita dei Croati a Praga. Anche i Croati, dice il citato giornale, si sono portati a Praga, ove furono ricevuti al pari degli Ungheresi. Noi non ci rallegriamo e nemmeno ci rattristiamo per questa visita... In questa circostanza diremo solamente ai Boemi: che le visite e gli auguri dei Polacchi, degli Ungheresi e dei Croati a Praga possono avere per significato il riavvicinamento delle nazioni, e giammai l'*introduzione del federalismo*. L' Ungheria resta una, dall' Adria ai Carpazi, nè permette che quest' unità venga divisa; essa nella monarchia Austro-Ungarica, non è già una parte di essa, bensì l' alleata dell' Austria; questo è dualismo, e ad esso ci atteniamo. Noi ai Croati abbiamo dato ogni garanzia (*è facile l' asserirlo, ma è ben diversa cosa il comprovarlo*) per la loro nazionalità, ond' è ch' essi possono liberamente (*con quanta libertà è ormai nota a tutta l' Europa, e le scene testè succedute in Croazia sono dovute appunto al difetto della libertà qui asserita*) mettersi sulla via del progresso nè a noi venne la più lontana idea di magiarizzarli (*lo comprova infatti anche l' ultimo viaggio del Bano Conte Herdervary, e ad evidenza i posti coperti, e le cariche dei croati maggiarizzanti.*) Una indipendente Croazia però non la vogliamo riconoscere, fino a tanto che potremo difendere *arte et marte* la nostra patria dai nostri nemici (*e questo lo devono temere*). Se i Boemi o gli altri popoli sono dell' istesso parere che ci manteniamo cioè alleati con tutte le nazioni austriache, noi non ci *metteremo in* veruna contesa, porremo bensì ogni cura che i nostri interessi s' incontrino; noi rispettiamo i diritti di tutti (*a parole soltanto*) fino a tanto che essi rispettano i nostri, e godiamo sinceramente (*quanta ipocrisia!*) di ogni loro progresso. Noi sappiamo che la Boemia è un baluardo dell' Ungheria contro la Germania e non possiamo celare che molteplici tendenze nemiche dei centralisti tedeschi ci hanno fatti persuasi che: *inimicus inimici amicus meus*.»

×

La ferrovia Belgrado-Nissa verrà aperta il giorno 3 Settembre ed i molti invitati da Vienna e Budapest partiranno con un treno apposito. La corrente austriaca che domina nel giovane regno ha invitato i Signori da Vienna e da Budapest.

×

Giusta le ultime notizie il re di Rumenia dovrebbe essere arrivato l' altro ieri a Belgrado, e ieri anche di già partito.

Uno dei principali capi dell' ultima insurrezione serba Sibin Milić il quale era fuggito in Bulgaria è stato non ha guari catturato ai confini, il che dà a vedere che i fuggiaschi serbi non sono stati per anco internati nello stato, e che del continuo tentano d' irrompere nella Serbia. Per le continue erruzioni dei fuggiaschi particolarmente, ne nacque il conflitto Serbo-Bulgaro; ma se queste dovessero ancora ripetersi non so con quale esito finirebbero le azioni pacificatrici delle grandi potenze in questo affare abbastanza pericoloso.

P. P.

ITALIA

Torino — Il Comitato di soccorso ai cholerosi diramò un nobilissimo manifesto per far noto che venne formata una Commissione incaricata di ricevere l' obolo della carità pubblica per distribuirlo in proporzione del bisogno ai Comuni d' Italia visitati dal terribile flagello.

Fanno parte di questa Commissione anche il teologo G. Margotti e l' avvocato Stefano Scala.

Roma — Andrea Della Volta, bergamasco, Direttore della ferriera di Terni, scomparso da tre giorni, fu pescato cadavere nel fiume Nera. Avea sul corpo nove pugnalate.

Catania — I zolfatari rimasti chiusi entro la cava di Panche con pericolo di vita erano 25, di cui sette vennero salvati. Continuano i lavori di salvataggio.

ESTERO

Francia

E' corsa voce alla Borsa di Parigi che il governo stia studiando il progetto dell' emissione dell' imprestito di un migliardo, per calmare il disavanzo nel bilancio dello Stato.

— La lettera pastorale dell' arcivescovo di Lione contro la framassoneria sarà deferita al Consiglio di Stato.

— La domenica 24 agosto a Nancy ebbe luogo il funebre accompagnamento della suora Maria Porch, delle Figlie di San Vincenzo De' Paoli. Era essa addetta all' ospedale militare della città. Intervennero i medici, gl' ufficiali d' amministrazione, gl' infermieri, i generali Haurion e Quenot e tutti gl' ufficiali superiori della guarnigione. Nel cimitero il generale Quenot finite le assoluzioni disse: « Signori, non posso allontanarmi da questa fossa, senza offerire in nome del presidio ed anzi dell' armata tutta, alla pia, che qui abbiamo accompagnato, un attestato di venerazione e di riconoscenza. Suor Maria era per noi la famiglia. Prodigò sempre ai nostri soldati le cure d' una tenera madre Morì essa sul campo dell' onore. Oh! addio, dunque, o valorosa Figlia di S. Vincenzo! Tu certo ricevesti fin d' ora il solo premio da te ambito. La tua carità ti trasportò in cielo fra gli eletti di Dio. La tua memoria però rimarrà in mezzo a noi, e quantunque lontana, vivrai per lunghi anni come presente ai nostri cuori. »

Germania

Il principe Bismark annunzia improvvisamente il suo ritorno a Berlino. Si dice anche che Schlözer si recherà quanto prima a Roma, ma non si conferma la voce che dovesse presentarvi le lettere di richiamo. Hohenlohe ambasciatore germanico a Parigi ha chiesto un congedo, per recarsi a Berlino ed ha lasciato l' ambasceria in mano al consigliere barone Rotemban.

Tutti questi fatti lasciano supporre sia prossima la manifestazione di quei grandi avvenimenti, che il principe stesso ha preparato nel suo ritiro di Varzin, parlando con tanti personaggi interessati nella vita pubblica.

Nessuno sa dire preciso ciò che è per avvenire. L' unica previsione che vediamo da parecchi ripetuta è che Bismark intenda radunare un Congresso europeo per riesaminare la questione egiziana, e provocare misure uniformi per tener lontani i morbi epidemici e gli anarchici.

Russia

Il capo della polizia di Varsavia ha pubblicato un decreto con cui ordina che si chiudano le porte e le finestre quando passerà lo Czar. I conduttori del *tram* saranno rimpiazzati dagli agenti della polizia per tutto il tempo che lo Czar si tratterrà a Varsavia.

Il 29 agosto una commissione composta di ingegneri e di gendarmi ha esaminato di nuovo le stazioni ferroviarie e le case e stamberghe adiacenti.

DIARIO SACRO

Sabato 6 settembre

s. Severino Pp.

Cose di Casa e Varietà

Il raccolto dei grani del 1884, secondo i rapporti giunti al ministero di agricoltura, sarebbe di 45 milioni di ettolitri, cioè inferiore del 12 0[0] al prodotto medio consueto.

Morsicatura. A Rivolto venuti a rissa per futili motivi certi Tomaselli Pietro e Barese Tomaso, quest' ultimo ricevette dall'altro una morsicatura alla mano sinistra, della quale non guarirà prima di otto giorni.

Il Tomaselli si è reso latitante.

Un quadro di Raffaello. Il governo inglese comperò il famoso quadro di Raffaello Sanzio: *Nostra Donna con S. Giovanni Battista e S. Niccola*, esistente nella collezione del duca di Marlborough nel palazzo di Blenheim a Londra. Questo dipinto venne pagato un milione e settecentocinquanta mila lire.

Pontebba-Pontafel. Il capostazione di Pontebba d' ordine superiore ha vietato a tutto il personale ferroviario di varcare il confine e recarsi a Pontafel senza averne ottenuto speciale permesso in iscritto da lui.

Vuolsi che tale disposizione sia stata causata dai ripetuti incidenti avvenuti a Pontafel fra quegli abitanti e il personale ferroviario di Pontebba.

Consiglio di Leva. Sedute dei giorni 3 e 4 Settembre 1884.

Distretto di Codroipo

Abili di 1ª categoria	N.	86
Abili di 2ª categoria	»	35
Abili di 3ª categoria	»	73
In osservazione	»	6
Riformati	»	31
Rivedibili	»	32
Cancellati	»	1
Dilazionati	»	45
Renitenti	»	6
	Totale N.	295

Un elogio funebre. L' altra sera mi sono divertito un mondo a leggere un articoletto del *Giornale di Udine* — cadutomi a caso tra mani — che ha tutta l' aria ed il sapore d' una calandrinata.

Si tratta di un morto, verso il quale il cronista del *Giornale di Udine* compì un' opera di misericordia collocandolo nel feretro e perchè lo seppellì dopo avergli fatto un amenissimo elogio funebre.

Il morto è un periodico-libello protestante, pornografico, un disgraziato botolo rabbioso che superbamente voleva rinnovare e cielo e terra e terminò col rimetterci ranno e sapone e perfino le modeste cuoia.... di carta.

Non è il caso di dire il *parce sepulto*, perchè il sullodato cronista gli augurò la risurrezione, dopo aver sparso fiori e lagrime sul feretro dell'infelice, tolto immaturamente all'affetto del suo redattore e lettore unico.

Il *Giornale di Udine* ci fa sapere che il periodico-libello protestante, pornografico fu un benemerito e coraggioso giornale, ma disgraziatamente, crebbe tisicuccio, tisicuccio, nè valsero a sostenerlo in vita parecchie migliaia di lire spese dal suo Direttore responsabile, che finalmente mandò al diavolo, dal quale era ispirato, anche il marmocchio, visto e considerato che la malattia era troppo cronica e non vi poteva essere barba di medico (in tal caso il medico sarebbero stati gli abbonati che non venivano) non v'era dunque medico che potesse far camminare, almeno sui trampoli, il meschinello tormentato dalla consunzione.

E tutto fece il povero babbo pel marmocchietto benchè fosse non poco ributtante! Lui diede i brodini ristretti, lui le polpette di pollo, lui i ricostituenti d'ogni fatta, lui e nessun altro. I parenti, quei crudeli, lasciarono che l'infelice tirasse il fiato a suo bell'agio e se ne andasse purè a carte quarantotto senza dargli un soldo, un misero soldo, per prolungare d'un ora, d'un minuto, d'un solo minuto, la vita del tapinello! Ingrati, gente senza cuore, crudeli, snaturati liberali e patrioti del Friuli! Perchè permettere che si estingua la « sola voce forte e sicura che rispondesse le proteste della ragione alle calunnie, alle esagerazioni del nostro piccolo Vaticano? »

Crudeli, centomila volte crudeli, liberali e patrioti del Friuli! Vedrete un po' adesso che non c'è più il periodico-libello protestante pornografico, cosa saranno capaci di complottare i sacerdoti del Friuli d'accordo col *Cittadino Italiano!* Voi non potete saperlo, ma sappiate che tutti gli ecclesiastici, tutti i cattolici temevano la collera e le invettive del tisicuccio periodico-libello, e perciò si astenevano dalle congiure contro la patria e dal farne di ogni sorta contro la libertà. Adesso vi concieranno per le feste! La libertà la metteremo in graticola e comanderemo a bacchetta! Il gatto se n'è andato e lasciate, cari liberali, che ballino un po' anche i sorci. Il professore libellista è stufo di far la sentinella al clero di Udine, è stufo di sprecar danari nella fazione e sacrificò volentieri il suo mostricciatolo per non sacrificar del tutto la borsa. Lasciate adunque che si respiri un pochino!

Ma vorremmo sapere dal cronista del *Giornale di Udine* qual razza di benemerenza e di coraggio abbia dimostrato il defunto periodico-libello. E' un *rebus* inesplicabile, quantunque sia permessa ogni sorta di bugia quando si tratta di certi elogi funebri, sul genere di quello spifferato sul feretro del disgraziato libello. La morte di quest'infelice è una splendida prova della fede e del buon senso del nostro popolo il quale non presta ascolto ad uomini che superbamente vogliono di farsi apostoli di nuove idee e nuovi principii.

Benemerito e coraggioso fu il popolo a non seguire, a *disprezzare le perverse dottrine*, le empie massime del periodico-libello e non già questo disgraziato aborto di una mente invasa da odio diabolico che si fece a combattere il cattolicismo in tempi nei quali il combatterlo è mezzo per farsi strada alle cariche ed agli onori pubblici. Nell'Italia cattolica pur troppo tocca vedere esaltato chi diserta alla religione dei suoi padri e la calpesta e la disprezza, perchè così esige la moda, l'ambizione, la cecità delle passioni!

Bella benemerenza e bel coraggio davvero! Speriamo che il periodico-libello se ne stia sotterra in eterno, là dove l'hanno pietosamente composto — aspergendolo con liquore di cent'anni — il cronista del *Giornale di Udine* e il professore libellista, e speriamo che non salti il ticchio ad alcuno di cavarlo fuori dalla sepoltura e richiamarlo in vita col magico potere del denaro. Resti pur là nel sepolcro, ma se a caso n'avesse a uscire, s'accerti il cronista del *Giornale di Udine* e il suo compare libellista, che il libello sarà sempre quel tisicuccio che fu e ci vorranno tuorli d'uova e bistecche a josa, per tenerne un po' regolati i polmoni e combattere il microbo..... della bolletta.

Il popolo non vuol saperne di udir prediche da pulpiti dai quali si bandisce il verbo d'un apostolato di ribellione alla religione dei padri nostri e alle sue autorità legittime. L'Italia, il nostro Friuli in ispecial modo non è terreno adatto per simili apostolati.

Il *Giornale di Udine* si sbigottisce al pensiero che fra non molti anni possiamo avere in Italia solo credenti e increduli. Si tranquillizzi! Sarà tanto di guadagnato pel carattere italiano, giacchè a un uomo di carattere non è permesso tradire i suoi doveri più sacrosanti, la sua fede per abbracciarne un'altra. Fra un incredulo e un apostata preferisco il primo.

Grazie a Dio gli apostati in Italia si contano sulle dita, e se il *Giornale di Udine* confida nella risurrezione del periodico libello mercè i liberali e i patriotti, s'inganna a partito. Anche fra costoro non fa nè *freddo nè caldo* che il periodico-libello sia morto e per parte di essi ben difficilmente risorgerà.

Il *Giornale di Udine* termina l'epitaffio al *morto libello* dicendo che questo « aiutato, sostenuto, ingrandito, può essere un calmante ed un astringente e la salute della religione, base di pace sociale. »

Questa trovata merita davvero un soldo.

Siamo in tempi di colera e dappertutto non si parla che di calmanti e di astringenti, ma non avrei mai creduto che l'ingegno d'un giornalista per quanto bislacco, andasse a scovar fuori un surrogato al laudano od ai limoni in un miserabile libello per consolidare la compagine sociale e molto meno per essere la salute della religione.

Raccomanderò lo scopritore del surrogato suddetto al *Pasquino* per la decorazione del pedestre ordine dell'Oca, e lo metto in vista ai sindaci di Napoli e Spezia per le sue specialità in calmanti ed astringenti.

ba.

Pare impossibile! Riceviamo e pubblichiamo girando il reclamo a chi di ragione.

Che l'on. Municipio, di Udine e la R. Prefettura, fra tanti provvedimenti che hanno dati e danno continuamente per tutelare l'igiene pubblica, col proibire mercati, sagre, processioni, ecc. ecc. non abbiano dato col naso al locale della visita di leva!...

Nel detto locale s'incominciò fin dal 1 corr. mese la visita di leva militare per la nostra Provincia, visita che continuerà tutto il mese in corso e buona parte del pross. ottobre.

Ebbene, i poveri giovani soggetti a tale visita e che vengono dichiarati idonei al *servizio militare*, dalle ore 10 antimerid. in cui vengono invitati a presentarsi, fino alle ore 4 pom. vengono rinchiusi e tenuti in un'angusta sala, poco illuminata, *meno arieggiata*, infetta d'acido fenico, stipati gli uni contro gli altri in modo da non potersi neppur muovere, senza panche da sedersi, con questi giorni di afa *soffocante!*: è un vero scoucio... In un paese civile come il nostro, nessuno terrebbe i suoi cavalli, i suoi buoi, i suoi asini, pecore, cani, gatti ecc.ecc... stretti gli uni contro gli altri nelle condizioni, in cui sono tenuti i nostri poveri giovani comprovinciali, ed in stanze quali sono quelle in cui devono restare per ben sei *ore!*...

E' questo il modo, si domanda, di tener lontano e di combattere il terribile morbo? E dire che a tale scopo si vietarono i mercati, le sagre, le processioni, ecc. ecc....

Speriamo che la commissione sanitaria di questo comune non tarderà ad ispezionare il luogo, e saprà ridurre chi di ragione a utilizzare altre sale contigue, che pur ce ne sono nello stesso locale, per rinstallare i poveri giovani coscritti, soggetti a star rinchiusi parecchie ore per le deliberazioni a prendersi, dalla Commissione di leva, a loro riguardo.

Y.

(Comunicato)

A quel povero fanciullo che, non contento di avere sparlato in pubblico Caffè a carico nostro, nell'estendere il Comunicato che leggesi nel n. 201 del *Cittadino Italiano* 4-5 settembre a. c. sotto il titolo *Grato animo*, e, nascondendosi sotto la gonnella di una donna per timore di uno sculaccione, si è preso anche il gusto di lanciare per la pubblica stampa una frecciata contro di noi, rispondiamo:

Che sapremo sempre render conto delle nostre azioni ai nostri Superiori immediati; ma non lo faremo mai ad un fanciullone pari suo.

Che, in venti anni che siamo a cura di anime, non ci è mai ancora avanzato tempo di girare di paese in paese, trascurando i nostri doveri, per darci poi quell'aria d'importanza che si dava la mosca avanti il carro.

Che, finalmente, se continua a dare tali saggi di civiltà e di creanza, ci faremo un dovere di procurargli una balia, perchè gliene insegni i primi rudimenti.

Tricesimo, 5 settembre 1884.

Don Antonio Morandini
Don Antonio Mauro

NOTIZIE DEL CHOLERA

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 2 alla mezzanotte del 3

Provincia di Aquila: Un caso a Castel di Sangro.

Provincia di Bergamo: Un caso ad Azzano, San Paolo, Bazzana, Bergamo, Castelrozzone, Fontanella, Osio di Sotto, Piano al Brembo, Spirano, Orgorano e Zogno; otto a Treviglio. In complesso sette morti.

Provincia di Bologna: Un caso a Porretta seguito da morte.

Provincia di Campobasso: Un caso a Castellone, tre a Scapoli.

Provincia di Caserta: Un caso a Camposano, Capodrise e Caserna, tutti e tre i colpiti provenienti da Napoli.

Provincia di Cuneo: Cinque casi a Busca, quattro a Centallo, a Cuneo e a Villafalletro, due a Fossano, uno a Demonte a Dronero, Morozzo, Saluzzo, Somariva, Tarantasca, Vezzolo e Voltignasco, in complesso quindici morti.

Provincia di Genova: Spezia 27 casi, sette morti, due casi a Ricco del Golfo, uno a Borghettovara, un morto.

Provincia di Massa: Tre casi a Castelnuovo, 2 a Fivizzano, 1 a Molazzano e a Monte altissimo; tre morti.

Provincia di Napoli: A Napoli dalla mezzanotte del 2 a quella del 3 in città 89 nuovi casi e 40 morti divisi così: San Ferdinando tre, San Giuseppe due seguiti da morte, Avvocata tre con un morto, San Carlo Arena quattro con due morti, Vicaria quattordici con quattro morti, Porto tredici con otto morti, Pendino quattordici con sette morti, Mercato trentatre con sedici morti, uno a Capodimonte, uno a Posilippo ed uno al Vomero. Dei casi precedenti 9 morti. A *Procida un caso. E' morto l'infermo* di Carivano. Sembra che il caso segnalato a Portici non sia di colera.

Provincia di Parma: Due casi a Berceto, uno a Noceto e a Parma; tre morti.

Provincia di Reggio Emilia: Due casi a Villa Minozzo.

Provincia di Torino: A Rivoli 3 casi due morti.

Bollettino odierno: 117 casi e 89 morti.
Bollettino di ieri: 237 casi e 141 morti.

Napoli 4 — Moltissima gente è partita ieri ed *oggi, specialmente* coi treni di Roma. La città è spopolata ma tranquilla.

Venne proibita la vendita dei fichi e delle lumache.

Ecco il bollettino ultimo pubblicato dai giornali:

Da mezzanotte del giorno 3 a mezzogiorno di oggi vi furono 65 casi e 25 morti.

Pochi casi, dopo le disposizioni prese dalle autorità, possono rimanere occultati. Per cui le cifre officiali, date dai giornali debbono ritenersi esatte.

— Il Re, accompagnato da Depretis e Magliani, si recherà a Napoli sabato o domenica.

Il Papa mandò diecimila lire al Cardinale Arcivescovo Sanfelice, perchè siano distribuite alle famiglie povere dei colerosi.

Roma 4 — A Cassino ed a Marino si respinsero i viaggiatori provenienti coi treni da Napoli.

— A Civitavecchia, iersera, la popolazione voleva impedire l'arrivo del treno da Roma, guastando il binario. Intervenuta la forza pubblica, la folla venne dispersa, non senza difficoltà. Furono eseguiti alcuni arresti.

— I medici napoletani Stazzani e De Simeone, recatisi alla Spezia a studiare il colera, fecero le prime relazioni al ministero. Essi confermano l'influenza delle mosche per la propagazione del contagio.

— Il Comitato Centrale della Croce Rossa, ricordando la sua precedente circolare, dichiara che il suo statuto l'**obbliga** sulla base della convenzione di Ginevra a limitarsi al soccorso dei feriti in tempo di guerra. Perciò i capitali e il materiale della Società non possono adoperarsi pei colerosi. Ciò sarebbe contrario allo statuto sociale.

Nondimeno i soci sono liberi di costituirsi in centro di soccorso pei colerosi, offrendo il vantaggio di una istituzione *già organizzata*, purchè nè di nome nè di fatto sia impegnata la Croce Rossa, ed i suoi capitali e il suo materiale restino incolumi.

« Il ministro dell'interno interpellò il Consiglio Superiore di Sanità se si dovessero mantenere le *quarantene* terrestri ed i cordoni sanitari.

« Il Consiglio emise parere che il governo poteva abolire la quarantene alle frontiere.

« Credesi che in seguito a tale voto, saranno quanto prima levate le quarantene ai confini dell'Austria e della Germania. »

Così dice un dispaccio della *Gazzetta del Popolo.*

Marsiglia 3 — Ieri tre decessi di colèra.

Parigi 4 — Ieri un decesso a Tolone, otto nell'Herault e quattro nell'Aude.

Nei Pirenei Orientali ieri nove decessi. L'epidemia diminuisce d'intensità.

Madras 4 — Domenica vi furono 24 morti di colera.

N. B. Madras, capoluogo della presidenza omonima, Indie Inglesi, conta circa 400 mila abitanti. Fondata dagli inglesi nel 1639.

Londra 4 — Il *Daily Telegraph* ha da Cardiff: Il vapore italiano *Abissinia* proveniente da Marsiglia è giunto a Cardiff il 29 agosto con tre uomini ammalati. Trasportati all'ospedale uno degli ammalati morì. Il medicò dichiarò ch'era morto di colèra asiatico.

TELEGRAMMI

Berlino 4 — Il *Correspondent* di Amburgo dice che si fanno preparativi a Stettino per un convegno imperiale, che avrebbe luogo in ottobre. Lo czar arriverebbe a Stettino con la squadra russa, che verrebbe salutata in quel porto dalla squadra germanica.

Londra 4 — Il telegrafo chinese verso Pechino è interrotto.

Hong-Kong 4 — *Fu stabilita* una strada strategica attraverso il cimitero francese di Canton. Le tombe vennero saccheggiate.

Berlino 4 — La *Norddeutsche* dice: L'ambasciatore della Francia notificò al ministero degli esteri che il comandante della flotta francese nei mari della China ricevette fin dall'apertura delle operazioni l'ordine di combinare il piano in modo che le città aperte e i quartieri stranieri restino possibilmente fuori della sfera d'azione della flotta.

Vienna 4 — La *Neue Freie Presse* in un articolo deride la paura del colera che si ha in Italia.

Crede che le quarantene continentali siano perfettamente inutili e dice essere necessario prendere misure internazional in India ed a Suez.

NOTIZIE DI BORSA

4 settembre 1884

Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L. 95.40	a L. 95.50
id. id. 1 genn. 1884	da L. 93.23	a L. 93.38
Rend. austr in carta	da F. 80.65	a L. 80.80
id. in argento	da F. 81.40	a L. 81.50
Fior. eff.	da L. 207.	a L. 207.50
Banconote austr.	da L. 207.	a L. 207.50

Carlo Moro *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

(UDINE) — Via Gorghi N. 28 — (UDINE)

CALINO P. CESARE. — Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno. L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18,—.

SAC. GIO. MARIA TELONI. Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre goder nel lavoro. Due volumi in 8° l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operaie ed artigiane essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche dognati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,—.

LEONIS XIII — Carmina, II ediz. L. 10.

TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie biografiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta, con illustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Mis. Ap. Cividale, Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli Baccelliere in filosofia e lettere. C. 50.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana. L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO Parr. di Veadoglio, lette in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35

DISCORSO DI MONS. CAPPELLARI vescovo di Cirene ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 5, L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia; dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTERIA SOCIALE D'ILLEGIO, per P. G. B. Pigmonte. Cent. 50.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo dal sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Storni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA proposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Minori, con appendice di novene e della divozione dei martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscoletto di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DI S. CLOTILDE Regina di Francia con un cenno sulla vita di S. Genoeffa L. 0,90.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA, laico professo dei Minori Riformati, scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza. L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitani di Vallombrosa, per M. Aniceto Ferrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 60.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 4.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65, con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L 150 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Lis orazions — Il segno de Cros — Cognizion di Dio e il nestri fin — Ju doi misteris principai de nestre S. Fede — Lis virtus teologals — Il pecciat — Cent 30.

MANUALE degli ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composto da S. Alfonso M. De Liguori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella. L. 0,60.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cento L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10.

IL MESE DEL S. CUORE DI GESÙ tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Tronto. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5.

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vespri delle solennità e feste di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespro dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del terz'ordine secolare di S. Francesco d'Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 240. L. 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITAINÆ MAJORES ET MINORES cum prec. et orazionibus dicendæ in processione in festa S. Marci Ev. et in feriis rogationum, adjunctis evangeliis aliquot precibus ad certas pastes ex consuetudine dicendes, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

OFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pascua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri, legato in mezza pelle L. 1,50.

Detto con traduzione Italiana di Mons. Martini L. 1 70

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 350,

OFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITIAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annesse indulgenze. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFIZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Detto di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas benedictionum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,65.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 26 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d'amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5

RICORDO DELLA I S. COMUNIONE, elegante foglio in cromotipografia da potersi formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Sconto a chi ne acquista più dozzi

RICORDI per I Comunione d'ogni genere e prezzo.

OFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO edizione in carratteri elzeviri formato da Breviario ediz. Marietti, e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per messale: fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta Cent. 25

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25.

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI librettino che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni. Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa e per la divota recita del S. Officio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 5

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita M. Alacoque per le persone di vote del S. Cuore, elegantissima pagella e quattro faccie a due tirature rosso e nero al cento L 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con perfetta somiglianza dal prof. Milanopulo L. 0,15. Con fondo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICERIE, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0.80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Beinziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. - Prezzo L. 2,40 le cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, che servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi in oglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno

CROCETTE di osso con vedute dei principali santuari d'Italia, Cent. 20 l'una.

MEDAGLIE d'argento e di ottone; argentate e dorate di ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l'uno.

CROCIFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALLUMINIO d'appendere alla catena dell'orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d'ogni qualità — PENNE d'acciaio Perurys-Mitchel-Leonard-Marelli ecc. — PORTAPENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno metallo ecc. — POGGIA-PENNE elegantissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, nero, rosso violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — INCHIOSTRO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, e ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per tasca. — PORTA LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE e RIGHELLI, in legno con filettatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — SQUADRETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a molla — COMPASSI d'ogni prezzo — ALBUMS per disegno e per fotografie — SOTTOMANI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTES di tela, pelle ecc. — BIGLIETTI D'AUGURIO in svariatissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Scozia negro, eleganissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — SCATTOLE DI COLORI per bambini e finissime — COPIALETTERE — ETICHETTE gommate — CERALACCA fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettere finissima in scattole — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruzione utile e dilettevole, passatempo pei bambini.

UDINE. 1884 TIPOGRAFIA — PATRONATO.